

Il caso Taranto. La procura ha presentato 14 faldoni per un totale di 43mila pagine sui Riva e l'ex Riva Fire

Ilva, al processo nuovo dossier dell'accusa

PUGLIA



Domenico Palmiotti

TARANTO

■ La Corte d'Assise non si è pronunciata sulla richiesta presentata dagli avvocati delle parti civili di revocare all'Ilva la facoltà d'uso degli impianti dell'area a caldo - richiesta avanzata perché, secondo i legali, l'azienda è inadempiente sulle prescrizioni dell'Aia e continua ad inquinare -, ma l'udienza di ieri per il processo «Ambiente svenduto» è stata egualmente tesa con uno scontro tra il collegio giudicante e gli avvocati degli imputati, scesi ora da 47 a 45 dopo che dal processo sono uscite, in quanto accedono al patteggiamento, le società Ilva e Riva Forni Elettrici.

La Procura ha infatti depositato 14 nuovi faldoni, pari a 43mila pagine secondo i calcoli della difesa, relativi a nuove indagini integrative sia sui Riva che sull'ex Riva Fire, ora denominata Partecipazioni Industriali, rimasta come società nel processo perché la Corte d'Assise ha respinto la richiesta di stralcio finalizzata al patteggia-

mento a causa del mancato rientro in Italia dei soldi dei Riva all'estero (1,3 miliardi). La Corte ha dato ai legali sei giorni per esaminare la nuova documentazione, tempo che la difesa ha però contestato ritenendolo esiguo e parlando di «concreta lesione del diritto di difesa». Rigettate, infatti, le eccezioni presentate in tal senso.

Ora nuova udienza il 28 marzo, nella quale gli avvocati affronteranno i nuovi elementi evidenziati dall'accusa. Pasquale Annicchiario, difensore di Nicola Riva, ex amministratore Ilva, commenta: questo processo ha «la pressione di una parte dell'opinione pubblica e del pubblico in udienza che ha addirittura applaudito, come allo stadio, alla lettura dell'ordinanza con cui la Corte ha rigettato tutte le eccezioni sollevate dalle difese».

Da rilevare che nell'udienza dell'11 marzo la Corte ha anche respinto le richieste della difesa per togliere il processo da Taranto e trasferirlo a Potenza essendoci a Taranto un conflitto (tecnicamente «incompetenza funzionale») relativo proprio ai magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCEDIMENTO

Gli imputati

■ Al processo Ambiente svenduto, di Taranto, gli imputati sono scesi ora da 47 a 45 dopo che dal procedimento sono uscite, in quanto accedono al patteggiamento, le società Ilva e Riva Forni Elettrici

La nuova udienza

■ Ora la nuova udienza è stata fissata per il prossimo 28 marzo, quando gli avvocati affronteranno i nuovi elementi evidenziati dall'accusa